

FINENZE

LA NAZIONE

# Sull'inceneritore dubbi in aumento

Dopo l'interrogazione dell'onorevole Pucci una nota dei repubblicani - Si parla di funzionamento difettoso - Gli stati di avanzamento - Cosa dice l'assessore

Esiste un « caso » inceneritore? Prima un'interrogazione dell'onorevole Emilio Pucci ed ora una polemica nota della commissione per le aziende municipalizzate del PRI, lo fanno temere. Indubbiamente qualcosa non va nel meccanismo che dovrebbe risolvere uno dei più annosi problemi della città.

Come è noto l'inceneritore, sorto in località San Donnino, è stato inaugurato il 17 marzo scorso ma a distanza di circa nove mesi non è ancora terminato il periodo di esercizio contrattuale stabilito in due mesi. Tale periodo, secondo i repubblicani « è stato più volte prorogato a causa del funzionamento difettoso dell'impianto ».

L'attenzione è piuttosto grave e il PRI la suffraga con alcune proteste della popolazione di San Donnino « per la presenza di fumi e di incombusti in sospensione ». Secondo i repubblicani la società costruttrice dell'impianto « nonostante le lagnanze dell'ASNU » non è intervenuta in merito e le sarebbero state contestate « numerose altre inadempienze quali quelle relative all'ultimazione della parte muraria e alla sistemazione della strada e dell'area adiacente all'impianto ».

La commissione per le aziende municipalizzate rileva poi che « senza il benessere della direzione dei lavori (spettante *in primis* all'ingegnere capo del Comune e, per le parti di propria spettanza, all'ufficiale sanitario e al direttore dell'ASNU) e senza che la stessa avesse redatto gli stati di avanzamento, l'amministrazione comunale risulta aver corrisposto alla impresa costruttrice la complessiva somma di due miliardi e 300 milioni rimanendo obbligata per un residuo di circa mezzo miliardo. Tale somma residua potrebbe costituire un'insufficiente garanzia se l'impianto non dovesse dare i risultati che si attendono ».

Da parte sua l'onorevole Pucci, nell'interrogazione presentata al sindaco chiede, fra l'altro, di sapere se è « avvenuto o meno il collaudo dell'impianto, se esso risponde alle necessità e ai requisiti tecnici desiderati e se è avvenuto, e in quale misura, il pagamento alla ditta appaltatrice ».

Da noi interpellato l'assessore alle aziende municipalizzate Aldo Orvieto ha dichiarato che « l'impianto di San Donnino non ha ancora esaurito la fase di precollaudo e collaudo, quest'ultima da parte della ditta costruttrice. Solo dopo questa operazione verrà consegnata all'ASNU l'opera finita e solo a quel momento l'assessore alle aziende municipalizzate avrà competenze sull'inceneritore ».

« Fino ad ora — ha precisato l'assessore — il mio compito è quello di far pervenire agli uffici tutte le osservazioni e i rilievi che l'ASNU trasmette. Mi auguro però che entro breve tempo tutte le attuali difficoltà siano superate e che Firenze possa utilizzare in pieno questo indispensabile impianto ».